

PESSOLANI MARIA GIUSEPPE di Saverio Arcangelo e di De Stefano Serafina, nato ad Atena Lucana il 27/2/1807. Morto ad Atena Lucana il 23/11/1876.
Medaglia d'argento al Valor Militare.

Il 15 maggio 1848 non appena apprese della rivolta a Sala ad opera di Emanuele Castrataro, con Petruccelli della Gattina e Ovidio Serino si mise a capo dei rivoltosi a Polla. Come commissario marciò alla testa di duemila volontari contro l'esercito Borbonico, forte di oltre diecimila soldati. Ci furono scontri a Stio, Sacco e Trentinara. I Borboni promisero un premio di 800 ducati a chi avesse reso possibile l'arresto di Pessolani, sfuggito alla cattura. Si costituì nel 1850 al comandante della piazza di Salerno, generale Piazza, dopo che le truppe Borboniche per rappresaglia avevano arrestato nel 1849 e inviato al confino a Laviano il fratello Raffaele.

Processato e condannato a morte, la pena gli venne commutata in 18 anni di carcere. Rinchiuso a Santo Stefano, a Nisida, a Procida (qui con Silvio Spaventa e Luigi Settembrini, l'autore della *Spigolatrice di Sapri*), nel gennaio 1852 venne liberato e, con altri 64 prigionieri, imbarcato sul vapore *Stromboli* per essere trasferito a New York. Il vapore venne rimorchiato dalla fregata di guerra *Ettore Fieramosca* e Pessolani e gli altri 64 prigionieri trovarono rifugio provvisorio in Inghilterra. Tornato in Italia, si stabilì a Torino, dove per sopravvivere si improvvisò venditore di stoffe. Restò sempre in contatto con altri patrioti e il 5 maggio s'imbarcò sul *Lombardo*, arruolandosi al seguito di Garibaldi come soldato semplice nella terza compagnia. Il 20 luglio 1860 a Milazzo, nello scontro con le truppe Borboniche il Pessolani venne promosso sul campo capitano.

Ferito successivamente alla gamba destra e al capo, il comandante della sua compagnia il colonnello Francesco Sprovieri il 22 luglio fece il seguente rapporto al generale Garibaldi sull'episodio del ferimento: *Il bravo capitano Pessolani cadeva alla testa della propria compagnia gravemente ferito ad una coscia e al capo; eppure non si ristava di rincorare i suoi. Io raccomando questo prode alla considerazione di V. S. perchè trovi il meritato compenso in un avanzamento ove venisse a sopravvivere.* Promosso maggiore Pessolani venne ricoverato all'ospedale militare di Barcellona Pozzo di Gotto, dove rimase per due mesi. Poi venne trasferito e ricoverato all'ospedale S. Sebastiano di Napoli, dove rimase internato fino al febbraio 1861, data in cui venne dimesso con la seguente diagnosi: inabile a poter liberamente camminare e specialmente a montare a cavallo, non può continuare il servizio militare attivo. Uscito dall'ospedale, ottenne una modesta pensione. Ritornò a vivere ad Atena Lucana dove fu nominato sindaco. Morì in seguito ad un attacco cardiaco il 13 novembre 1876.

Il 4 novembre 1930 il Comune di Atena Lucana per ricordare il suo concittadino, gli intestò una strada e fece apporre nella piazza principale una lapide in marmo con la seguente scritta:

Giuseppe Maria Pessolani, Maggiore nell'esercito garibaldino. Soffrì l'ergastolo e l'esilio. Per l'amore alla libertà. Uno dei mille. Suggellò a Milazzo col sangue. La fede nella redenzione d'Italia. Con saggezza amministrò questo comune. Lasciandovi orme indelebili di opere. 27-11-1807 - 13-11-1876.